

La primavera con gli occhi dei bambini



eventi

Assemblea

Si ricorda ai soci ed alle socie della cooperativa l'assemblea che si terrà il **23 maggio 2025** alle ore 19.30 presso La Goliarda, via Al Lago 8/a, Curtatone (MN).

diamo i numeri di Erika De Rossi

Sapete quanti utenti sono passati dagli Informagiovani di Gonzaga, Mantova, Pegognaga e San Giorgio Bigarello nel 2024?

966 utenti che tutti insieme danno un peso stimato di **67.620 kg**.

Praticamente **53 edizioni della Bigolada di Castel d'Ario**.



progetti

18 anni e non sentirli (o sì?): un evento speciale per diventare cittadini attivi

di Carlotta Garrò

Torna anche quest'anno il 18PLUS, l'evento dedicato a tutti i giovani che nel corso del 2025 raggiungeranno la maggiore età. Si tratta di un'iniziativa ormai consolidata, promossa dalla Rete provinciale degli Informagiovani, che coinvolge 31 comuni della provincia e che quest'anno si terrà **sabato 17 maggio**. La rete degli Informagiovani, con i suoi numerosi sportelli distribuiti sul territorio, vede in prima linea anche quelli gestiti da Alce Nero — attivi a Mantova, San Giorgio Bigarello, Pegognaga e Gonzaga. Il 18PLUS rappresenta un vero e proprio "battesimo" simbolico della cittadinanza attiva per i ragazzi, ma è anche un'opportunità importante per tutta la comunità, che accoglie i neo-diciottenni come cittadini a tutti gli effetti, pronti a partecipare alla vita pubblica, anche attraverso l'esercizio del diritto di voto. Durante la mattinata del 17 maggio, in contemporanea in tutti i comuni aderenti, si alterneranno diverse attività pensate per rendere questa giornata davvero speciale: un incontro diretto con istituzio-

ni, amministratori e associazioni del territorio per scambiarsi idee, sogni e proposte; a seguire, la consegna ufficiale della Costituzione Italiana, che non è solo un libro da tenere sullo scaffale, ma un invito concreto a conoscere i propri diritti e doveri, e a sentirsi parte attiva della comunità. E poi, per concludere in bellezza, laboratori e attività di gruppo per fare squadra, conoscersi meglio e scoprire insieme cosa significa "partecipare davvero". Questo evento non si rivolge solo ai ragazzi e ragazze, ma anche agli adulti, alle istituzioni, a tutta la cittadinanza: è un invito collettivo a riflettere sull'importanza di costruire una società in cui i giovani non siano semplici spettatori, ma veri protagonisti. Perché diventare cittadini non si esaurisce con il compimento dei 18 anni: è un percorso che si costruisce giorno dopo giorno, anche negli anni a venire. Un messaggio che la Rete degli Informagiovani, con il prezioso contributo di realtà come Alce Nero, continua a promuovere con impegno.

fotonotizia di Lorenzo Cattalani



Si è appena conclusa la prima edizione di **ConEduca - Festival Diffuso per un'educazione partecipata, condivisa e orientata al futuro** che ha visto Alce Nero tra i promotori. Quattro territori, sette giornate, dodici eventi e una grande partecipazione: oltre 400 iscritti e più di 650 partecipanti hanno preso parte a un percorso ricco di incontri e riflessioni che ha coinvolto pedagogiste, sociologi, economisti, project manager, educatori e insegnanti, uniti dal desiderio di ripensare insieme l'educazione, il futuro e le Comunità Educanti.



ALCE NERO Parla

MAGGIO 2025



corsivo

Consolidamento e pensiero

di Marco De Pietri

*Da qualche mese si ripetono in Alce Nero due parole che sintetizzano il particolare anno che sta vivendo la nostra cooperativa: **consolidamento e pensiero**. Il 2025 infatti sarà caratterizzato da questi due manifesti programmatici che provo a spiegare brevemente.*

*E parto dal **consolidamento**. Stiamo crescendo e come in tutti i periodi di crescita si abbandonano (faticosamente) vecchi abiti per indossarne dei nuovi. La sede ci è stretta e abbiamo bisogno di allargarci; il personale amministrativo sta aumentando di numero; i colleghi che vediamo in assemblea negli ultimi anni sono sempre di più; i servizi e gli utenti crescono... Il guaio è che ci siamo fatti prendere la mano: raddoppiare il fatturato (da quattro a otto milioni di euro) in cinque anni è stato veramente impegnativo e il CDA per questo 2025 ha deciso di fermare investimenti e lanci di nuove progettazioni per dedicare tempo al fare bene quel che stiamo facendo. Consolidiamo l'esistente pensando a strutturare meglio l'organizzazione dei nostri servizi, pensando alla formazione degli operatori e dirigenti, ricercando strumenti utili a fare meglio quel che già stiamo facendo. Non è un anno di pausa, ma di impegno verso la cura della nostra organizzazione. Questo anno, in vista delle elezioni del nuovo organo amministrativo (CDA) abbiamo anche voluto investire in un'altra importante dimensione: quella del **pensiero**.*

Con questo intendiamo l'impiego di risorse economiche e di tempo di molti soci della cooperativa, nel costruire un orizzonte di futuro per la Alce Nero dei prossimi anni. E per fare questo abbiamo chiesto al prof. Baia Curioni e alla prof.ssa Morganti di accompagnarci nel percorso di costruzione della vision e della mission di Alce Nero. Questo percorso coinvolgerà alcuni di noi e alcune persone che conoscono Alce Nero e che possono suggerirci possibili strade da indagare.

Questo percorso, che ha già mosso i primi passi lo scorso mese e che ci accompagnerà per tutto l'anno, funge da importante luogo del pensiero che si va ad affiancare ad altri già attivi, a varie intensità di funzionamento: l'assemblea, il CDA, il Comitato di direzione, il gruppo della Grande Redazione, l'ufficio progettazione e sviluppo, il team della SA8000... A questi aggiungerei anche i momenti informali di incontro tra i soci delle diverse aree della cooperativa.

*Sono tutti luoghi importantissimi del pensiero di una cooperativa che si chiede quali saranno le strade che verranno percorse. Ed è importante fermarsi a riflettere anche in questo momento di crescita; fermarsi a pensare per poi agire nel modo più condiviso possibile. **Il pensiero senza l'azione è sterile, ma l'azione senza il pensiero è pericolosa: si rischia di andare a sbattere.***

il volto



Oluwatayo Akinbinu
Operatore Alce Nero Coop. Soc. ONLUS

di Lorenzo Cattalani

Ciao sono Oluwatayo Akinbinu, lavoro nell'accoglienza e attualmente ricopro il ruolo di Operatore di prima accoglienza. Tutti pensano che il ruolo dell'operatore nei centri di accoglienza si limiti ad accompagnare gli ospiti alle visite mediche o a sbrigare pratiche burocratiche. In realtà, siamo punti di riferimento, presenti ogni giorno per costruire relazioni, ascoltare e sostenere. **L'accoglienza non è solo offrire un tetto, ma**

accompagnare le persone in un percorso complesso verso l'autonomia. È un lavoro umano, prima ancora che sociale. E' una grande soddisfazione per me vedere, con il tempo, alcuni ospiti realizzarsi lavorativamente e testimoniare con il loro percorso che l'integrazione è possibile. Ho iniziato a lavorare nell'accoglienza nel 2016. Due miei familiari già lavoravano in una cooperativa della mia città e, incuriosito dai loro racconti su un incarico stimolante e ricco di responsabilità, ho deciso di intraprendere anch'io questo percorso. Uno strumento fondamentale nella mia "cassetta degli attrezzi" è l'agenda. Con tanti ospiti da seguire, è essenziale per tenere traccia di appuntamenti, promemoria e dettagli importanti. Ma accanto all'agenda, c'è uno strumento ancora più prezioso: l'ascolto. Un ascolto paziente e privo di pregiudizi è ciò che mi permette di costruire relazioni sincere, instaurare fiducia e comprendere davvero i bisogni delle persone che ho di fronte. Attualmente l'area dei trasporti è quella che conosco meno, ma mi ha colpito per l'impatto concreto che ha sulla vita quotidiana delle persone. Dietro ogni spostamento, che sia di uno studente o di una persona con disabilità, c'è un lavoro silenzioso ma fondamentale di cura, puntualità e adattamento ai bisogni.

ti consiglio un gioco!

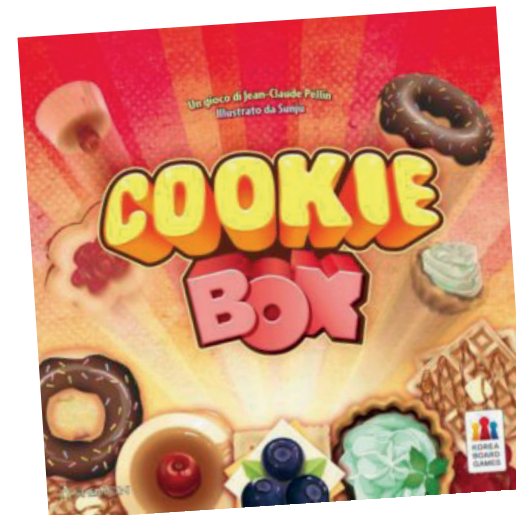
Cookie Box

Come si gioca: Ogni giocatore ha un set di 9 gettoni, al centro del tavolo si posiziona il campanello e il mazzo di carte a faccia in giù. I giocatori giocano contemporaneamente in turni successivi. In ogni turno, viene girata la carta "ordinazione" e tutti i giocatori devono riprodurre con i gettoni la combinazione di biscotti che vedono dalla loro posizione. Il primo giocatore che completa l'ordinazione suona il campanello. Vince chi effettua più ordinazioni!

Finalità educative: Stimola osservazione, rapidità e logica

Consiglio: ottimo da usare nelle pause studio, tra un compito e l'altro, aiuta a rilassare un po' il cervello, ma allo stesso tempo lo allena, stimolando l'attenzione e la velocità.

Età: 6+
Giocatori: 2-4
Durata: 15 minuti



Il Ramadan

Un'esperienza personale di Alce Nero.
di Sanae Rachih



Un mese di riflessione e condivisione

Il Ramadan rappresenta uno dei periodi più significativi per i musulmani di tutto il mondo. Questo mese sacro, caratterizzato dal digiuno dall'alba al tramonto, non è solo un atto di devozione spirituale, ma anche un momento di profonda riflessione, disciplina e solidarietà. Durante il Ramadan, i fedeli si astengono dal cibo, dalle bevande e da altre necessità quotidiane fino al tramonto, dedicandosi invece alla preghiera, alla lettura del Corano e alle opere di carità. Oltre all'aspetto religioso, il Ramadan promuove valori universali come la pazienza, la gratitudine e la condivisione, contribuendo a rafforzare il senso di comunità e appartenenza.

In ambito lavorativo: un'esperienza di inclusione

Trascorrere il Ramadan lavorando in ufficio può rappresentare una sfida, ma anche un'opportunità per sensibilizzare i colleghi e creare un ambiente di lavoro più inclusivo. Nel mio caso, ho avuto il privilegio di ricevere il sostegno e la comprensione da parte dei miei colleghi che hanno dimostrato un'attenzione particolare nei confronti delle

mie esigenze durante questo periodo. Un esempio concreto di questo supporto è stata la flessibilità negli orari, che mi ha permesso di organizzare al meglio le mie attività quotidiane. Inoltre, i miei colleghi hanno mostrato grande rispetto accogliendo con interesse e curiosità le spiegazioni sul significato del Ramadan. Un altro aspetto significativo è stata la condivisione culturale. Molti colleghi hanno colto l'occasione per approfondire la conoscenza delle tradizioni legate al Ramadan, creando così un'atmosfera di unione e scambio culturale che ha rafforzato il legame a livello interazionale.

Un messaggio di apertura e rispetto

Questa esperienza ha dimostrato come la diversità possa essere una ricchezza e come il rispetto reciproco sia fondamentale in un ambiente di lavoro. La possibilità di praticare liberamente la propria fede e di dividerne i valori con gli altri favorisce un clima di armonia e collaborazione. Il Ramadan, dunque, non è solo un periodo di sacrificio personale, ma anche un'occasione per promuovere il dialogo interculturale e rafforzare i valori di empatia e comprensione reciproca, sia nella vita privata che in quella professionale.

Grande Zzz... APERTURA!

di Giulia Galusi

Grande riapertura della **ZANZARA** sugli spettacolari tramonti in riva al lago Superiore di Mantova. Luogo d'incontro per grandi e piccini, colazioni, giochi e merende, aperitivi, cene ed eventi ci accompagneranno per tutta l'estate.

Il primo grande successo si è svolto il 25 aprile con il concerto de i "Carne" band poliedrica con influenze anni 80/90.

Il prossimo concerto sarà il **PRIMO MAGGIO** quando ospiteremo i **"The SOULFELLAS"**, gruppo rock 'n' roll che con i loro macchinoni cromati ci invitano ad indossare gonne lunghe e capelli brillantinati per un ritorno agli anni '50. Altri appuntamenti **domenicali** per i nostri weekend di maggio

11 MAGGIO
Simone Salvagni & cdm band

18 MAGGIO
Musica sull'Acqua a cura della scuola di musica 2 Side Music 10 band amatoriali si alterneranno sul palco Zanzara dalle 15.30 al calar del sole

25 MAGGIO
Andrea Benedini MARTINA DRY TRIO orario aperitivo

SABATO 17 MAGGIO

Evento con ARCI GAY

Un evento commemorativo e di sensibilizzazione con il patrocinio del Comune (e in particolare dell'Assessorato alle Pari Opportunità).

Ore 17.45
Talk e presentazione del libro "Noi genitori di ragazzi transgender"

Ore 18.45
Momento musicale

Ore 16.30 ci sarà una passeggiata e commemorazione via terra e via lago, in memoria di una ragazza venuta a mancare. La partenza sarà dalla zona del Lago Superiore. Come gruppo sportivo, insieme a Davide Carra (il papà della ragazza), stiamo coordinando un percorso misto:
- uno via lago, in collaborazione con WhatSUP Mantova
- uno via terra, pensato per essere accessibile a tutte le persone che vorranno partecipare

Migrante, clandestino o rifugiato? Quando le parole contano e fanno la differenza

Un viaggio tra diritto e linguaggio per capire come definire correttamente chi arriva nel nostro Paese.
di Gabriele Caviglia

Nonostante nel dibattito pubblico vengano erroneamente utilizzati come sinonimi, migrante, richiedente asilo o rifugiato si riferiscono a precise definizioni legali e specifiche misure di protezione stabilite dal diritto internazionale e nazionale. L'asilo politico è la principale forma di protezione internazionale e in questo caso si parlerà di "rifugiato" ai sensi dell'art. 1 della Convenzione di Ginevra del 1951. Si definiscono rifugiati coloro che si trovano al di fuori del loro paese di origine a causa di persecuzioni, conflitti, violenze o altre circostanze che minacciano l'ordine pubblico, e che, di conseguenza, hanno bisogno di protezione internazionale. Nello specifico, il procedimento prevede che da quando viene inoltrata la richiesta di asilo fino all'accoglimento della domanda, il soggetto assume lo status di "richiedente asilo" ed è in attesa di poter assumere lo status di "rifugiato". Ai sensi del d.lgs. n. 142 (2015), il richiedente asilo può rimanere legalmente con un permesso di soggiorno valido per 6 mesi sul territorio italiano che è rinnovabile fino alla decisione finale della Commissione Territoriale o del Tribunale. Il termine "migrante" invece non gode di una definizione giuridica uniforme. Nella sua concezione più ampia, la migrazione

prevede un movimento volontario da parte del soggetto verso una nuova sede per migliorare la propria condizione. In linea generale i migranti sono di competenza dei governi nazionali che li gestiscono secondo le proprie leggi e procedure in materia di immigrazione. Fattispecie diversa dalla condizione dei richiedenti asilo che riceveranno lo status di rifugiato, o un'altra modalità di protezione internazionale, soltanto una volta che le autorità nazionali avranno deciso in tal senso. Questo significa che non tutti i migranti e non tutti i richiedenti asilo saranno riconosciuti come rifugiati. In linea teorica, i migranti possono essere divisi a seconda della motivazione che li ha spinti a migrare. Una tra queste potrebbe essere quella del migrante economico, ovvero la persona che decide di spostarsi dal proprio paese di origine per migliorare la propria condizione lavorativa e di vita. Questa categoria non rientra nei criteri per ottenere lo status di rifugiato e quindi non può godere della protezione internazionale. In ultimo, è necessario mettere chiarezza rispetto ai soggetti che non rispettano la normativa nazionale e internazionale. Il termine corretto da utilizzare in questi casi è "migrante irregolare" e fa riferimento a caratteristiche specifiche.

Le condizioni per il quale un migrante viene definito come irregolare riguardano le modalità di viaggio tra cui il mancato utilizzo di un mezzo di trasporto regolare o per l'attraversamento non autorizzato di varchi di confine e l'arrivo nel paese ospitante senza essere in grado di fornire documenti di viaggio conformi alle normative vigenti. Al contrario, il termine "clandestino", o "migrante illegale", non è presente nelle definizioni giuridicamente valide in Italia e nell'Unione Europea. Nonostante nel linguaggio comune e nella dottrina dell'Unione Europea tali termini siano stati utilizzati in passato, grazie ad un processo di sensibilizzazione in merito alla tematica, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha adottato definitivamente il concetto di migrazione irregolare, allineandosi così alla posizione delle Nazioni Unite sui diritti dei migranti. Come viene come l'Assemblea specifica nell'art. 7 della risoluzione n. 1506 del 2006, l'utilizzo della parola "clandestino" porta soltanto alla stigmatizzazione dell'individuo e implica una collusione con il crimine. Le parole non sono solo etichette: definiscono diritti, tracciano confini, costruiscono o distruggono ponti. Sceglierle con cura è il primo passo per capire, e poi accogliere.

sondaggio

E tu cosa ne pensi?

di Giulia Ferretti

Ciao a tutt@!!

Stiamo conducendo un'indagine per esplorare l'**opinione pubblica in merito ai Minori Stranieri Non Accompagnati** (MSNA). Tale ricerca si colloca all'interno di un progetto Podcast che coinvolge i ragazzi ospiti delle comunità Corte Bettola e SAI Enea di Alce Nero. Soc. Coop. Sociale Onlus.

La compilazione richiede circa **5 minuti** ed è completamente **anonima**. Ogni risposta è preziosa per il nostro lavoro!

Se vi va di partecipare o di dividerlo con altre persone interessate potete inquadrare il QR code qui accanto oppure digitare il link che trovate sotto.

